

Dal 1988 ha messo a segno colpi perfetti ma adesso Giancarlo Foschi è in carcere L'hanno catturato a Forte dei Marmi Lui ha sorriso: «Appuntato, complimenti»

Per svaligiare le ville passava dai tetti Da ragazzo scelse il circo per amore Bello e colto, viaggiava in Jaguar In casa aveva refurtiva per un miliardo

Preso l'Arsenio Lupin di Modena

Ex acrobata per anni ha rubato senza armi e senza scassinare

I carabinieri hanno arrestato un ladro «professionista». Recuperata, nell'abitazione di Giancarlo Loschi, refurtiva per oltre un miliardo di lire. L'uomo non usava armi né strumenti di scasso. Ex acrobata, per penetrare nelle ville si arrampicava sui tetti. Pregiudicato, era già stato arrestato esattamente quattro anni fa. I complimenti ai militari che l'hanno arrestato in flagranza di reato.



Il famoso ladro gentiluomo Arsenio Lupin, interpretato dall'attore Georges Descrières, per una serie televisiva

to... Ma la polizia non era nemmeno riuscita a capire come facesse. Voi, invece...».

È proprio la tecnica che fa di Giancarlo Loschi un ladro fuori del comune. Grazie ad un fisico perfetto e agilissimo - come testimonia la fotografia trovata nel cruscotto della sua macchina, che lo ritrae sul bordo di una delle più prestigiose piscine Versilliane - Giancarlo Loschi passa dai tetti e dalle finestre delle ville, quando i proprietari dormono felici, scavalcando davanzali e terrazzini.

Un furtivo e un gentiluomo, sì. Lui non porta armi, con sé, e non usa nemmeno il piede di porco o altri attrezzi del genere.

Il silenzio, il passo delicato e il tocco gentile, uniti ad una gran velocità di esecuzione, sono gli unici strumenti da lavoro del modenese. E l'altra notte, anzi ieri mattina all'alba, avrebbe potuto anche farla franca. Gli è andata male per poco, in fondo.

I carabinieri erano sospettati già da un po'. Sapevano che

Giancarlo Loschi era in zona. Inoltre, dall'inizio di luglio, si erano verificati oltre cento furti lungo la costa, tra Lido di Camaiore e Cinquale di Massa. Furti compiuti per bene, in ville «giuste», senza colpo ferire. Furti, cioè, che solo un «professionista» avrebbe potuto mettere a segno.

E, quindi, i carabinieri sospettavano e aspettavano; seguivano passo passo Giancarlo Loschi, che si spostava sulla sua Jaguar Sovereign blu notte, telefono veicolare, interni color crema.

L'altra notte: la Jaguar è parcheggiata poco distante una bella villa. Il silenzio è totale. A un certo punto dal tetto scende lui, blazer blu e la camicia intonata, un sacchetto in mano. E i carabinieri non hanno perso tempo. Giancarlo Loschi, abboccata appena una reazione per pura questione deontologica, non ha cercato di scappare, tenendo ben stretta la chiave della Jaguar in mano. Si è compilato con l'appuntato Trapasso ed è finita lì.

Giancarlo Loschi abita, durante i mesi invernali, a Carpi e la prima perquisizione è stata effettuata proprio nella villetta emiliana. In caserma, a Forte dei Marmi, sono arrivate ieri mattina le valigie con la refurtiva recuperata dai militari di Modena. Un miliardo, forse più, il valore. Rubini, smeraldi, brillanti e orologi - tra cui alcuni Cartier e Rolex d'oro, bracciali, collier, argenteria, pelletteria, monete antiche e denaro liquido: marchi, dollari, scudi spagnoli, corone facevano compagnia a macchine fotografiche e cinesprete di gran valore. E, a quanto pare, questa è soltanto una parte della refurtiva. Infatti, nelle prossime ore i carabinieri provvederanno alla perquisizione della «casa al mare» di Giancarlo Loschi, a Marina di Carrara, dove presumibilmente verrà trovato qualcosa d'altro.

Intanto Giancarlo Loschi trascorrerà un primo periodo di ferie a San Giorgio a Lucca. L'accusa? Furto con destrezza. Verrà processato per direttissima.



Una ragazza nera per la prima volta al concorso di Miss Italia

Per la prima volta, in 53 anni di storia del concorso nazionale di bellezza, una ragazza nera sarà in gara per il titolo di Miss Italia. Sylvie Lubamba, 20 anni, nata e cresciuta a Firenze, aspirante top model, è stata eletta Miss Somo l'altra sera a Tirrenia nel corso di una delle 850 selezioni nazionali che precedono le ultime fasi del concorso. Sylvie parteciperà così, fra il 3 e il 6 settembre, con altre 159 ragazze, alle prefinali di Castrocara e di Porretta Terme.

Sip e aziende truffate con i telefonisti «clonati»

Attraverso tre centrali telefoniche clandestine dislocate in varie zone di Milano, decine di immigrati extracomunitari ogni giorno riuscivano a comunicare con amici e parenti all'estero a prezzi stracciati, mille lire al minuto, circa un sesto delle tariffe ufficiali. La truffa era stata organizzata utilizzando cinque «cellulari» rubati, che venivano «clonati» da alcuni tecnici elettronici egiziani che erano venuti a conoscenza del numero «seriale» segreto di cellulari di proprietà di due ditte di Pavia, una di Milano, una di Saronno e una di Messina, alle quali venivano addebitate le migliaia di chiamate in più, e che nell'ultimo bimestre si sono trovate con bollette gonfiate anche di 22 milioni. La polizia ha denunciato a piede libero, con l'accusa di truffa aggravata, una quarantina di extracomunitari, per la gran parte peruviani, egiziani, filippini, cinesi, che usufruivano a pagamento delle cabine telefoniche fantasma. Su i gestori del giro di centraline abusive - un egiziano di 32 anni, Nour Wasty, un suo connazionale ventiquattrenne, Ali Mohamed, e una peruviana di 42 anni, Rachel Matos Soto de Mori - pesa invece anche l'accusa di ricettazione.

Mezzo miliardo di pillole all'anno per combattere l'insonnia

Gli italiani hanno un cattivo rapporto col sonno. Nel nostro paese, un cittadino su tre non dorme bene. E a tenere gli occhi sbarrati al soffitto, di notte, è la donna più dell'uomo. Tra i paesi più industrializzati, siamo i più colpiti dall'insonnia dopo il Belgio. Il disturbo si accentua d'estate, per ritmi e abitudini mutate. Ben 9 milioni di italiani sono insonni cronici, costretti a consumare ogni anno mezzo miliardo di pillole, pari a 16 milioni e mezzo di confezioni di sonniferi. Sono gli ultimi dati resi noti dal «Centro per lo studio e la terapia del sonno» di Bologna diretto dal prof. Elio Lugaresi. Da Aviano, il prof. Umberto Tirelli, il teorico della «sindrome della stanchezza cronica», avverte che «chi soffre d'insonnia dovrebbe evitare nel modo più rigoroso di cambiare abitudini durante l'estate. Si dovrebbe andare a letto alla stessa ora. Orari e quantità dei pasti devono rimanere gli stessi. E non è lecito abusare di caffè e di bevande alcoliche».

Nuovo attentato a un treno locale in Sardegna

Ancora un attentato, per fortuna solo simbolico e senza conseguenze, ai treni in Sardegna. Questa volta sono stati allentati i bulloni di alcune traversine lungo la tratta Mandas-Seui della linea ferroviaria che da Cagliari porta a Lanusei. All'altezza del paese di Villanovato l'automotrice, sulla quale viaggiavano poche persone, ha subito un forte scossone. I due macchinisti hanno fermato il mezzo e notato che un tratto di binario era stato scassinato per l'allentamento dei bulloni che mantengono le traversine. L'automotrice non ha subito danni e ha ripreso la corsa verso Lanusei. Dell'episodio sono stati informati i carabinieri e la direzione delle Ferrovie complementari della Sardegna. Con l'attentato di ieri si allunga la lista di episodi di violenza nelle zone interne della Sardegna, presumibilmente collegate alla presenza dei soldati dell'operazione «Forza Pansa». L'incendio all'automotrice di Bevi, sempre sulla stessa tratta, ha inaugurato lo stillicidio di provocazioni e intimidazioni culminato con l'agguato di Mamoiada, dove sei alpini sono stati feriti da colpi di fucile sparati a breve distanza.

L'omicidio del camping «Non è opera di un folle»

Una vendetta, la punizione per un'offesa o forse una lite tra ragazzi. Su queste ipotesi - mentre perde consistenza l'ipotesi del delitto di un folle - si indaga per l'assassinio di Sebastiano Bongiovanni, di 17 anni, e sul ferimento di altri cinque ragazzi mercoledì notte nella Val d'Anapo, in località Mandradonna, nel Sarcusano. I carabinieri, che stanno setacciando la valle, hanno ascoltato i cinque feriti (Maurizio Amodio, 19 anni, Salvatore Di Pietro, 18 anni, Domenico D'Andrea, 22 anni, Sebastiano Salonia, 19 anni, Sofia Falla, 17 anni) e il fratello della vittima, Remo Bongiovanni, 19 anni, l'unico illeso. L'assassino, che, secondo gli investigatori, conosce bene la zona, è arrivato di soppiatto alle spalle del gruppo che era raccolto intorno a un falò e ha sparato a Sebastiano Bongiovanni, il suo bersaglio.

GIUSEPPE VITTORI

«Idrojet» vietati, dopo la Liguria, in quasi tutta la Toscana e nel Salernitano. Forti restrizioni nel Lazio Fine settimana all'insegna del traffico scarso e di qualche temporale nella mattinata di domani. Da lunedì i rientri

Ferragosto, al mare sì ma senza acquascooter

Città piene, albergatori preoccupati. L'agosto non è ancora riuscito a svuotare Roma e Milano, Torino e Genova: per riuscire a scattare la classica immagine della «città deserta», i fotografi dovranno probabilmente aspettare fino a domani. E lunedì potrebbe essere già troppo tardi. Qualche «indicazione utile» per chi parte. E chi resta? Meglio fare oggi qualche scorta: «saracinesca selvaggia» può ancora colpire.

Il traffico. La Società autostrade prevede traffico molto scarso almeno fino a domani sera. Niente a che vedere con il fiume di quasi 24 milioni di auto che hanno percorso le autostrade italiane fra il 23 luglio e il 9 agosto, con un aumento del 7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. I rientri dovrebbero essere scaglionati nel corso dei prossimi tre fine settimana. Traffico scarso, comunque, non vuol dire né meno prudenza né meno attenzione: gli incidenti sono sempre un pericolo. Per sostenere che sono in calo (1.190, con 18 morti e 622 feriti, contro i 1.390, con 24 morti e 679 feriti, del '91) lungo la sua rete, la Società Autostrade è costretta a sostenere la curiosa tesi che la strage dell'8 agosto all'imbocco dell'Autosole, a Melegnano, che provocò ben 11 vittime, va esclusa dal calcolo perché si è trattato di un evento «sgravissimo», ma «singolare».

I traghetti. Qualche problema per chi ha deciso di rientrare domenica dalla Sardegna. La Tirrenia ha annullato per «motivi tecnici» la partenza del traghetto delle 16:45 da Porto Torres a Genova. La compagnia assicura comunque che chi ha già la prenotazione potrà comunque partire con la corsa delle 20.

Gli acquascooter. Giudicati ormai universalmente pericolosi, sono stati proibiti, dopo la Liguria, fino al 31 agosto anche in quasi tutta la Toscana, dalla foce del Serchio al confine con il Lazio. Fa eccezione l'Eiba, dove però possono accedere il motore solo a 200 metri dalla riva. Divieto totale, da oggi al 17, anche nel Salernitano, mentre nel Lazio si studiano nuove misure restrittive. I Verdi annunciano la presentazione di un disegno di legge che fissi norme molto precise per l'utilizzo degli acquascooter. La Lega per l'ambiente, invece, torna a proporre il divieto di circolazione per tutte le imbarcazioni a motore negli spazi destinati alla balneazione.

In vacanza dove. La maggioranza dei giovani sceglie il mare, per metà in Italia e per metà all'estero, soprattutto in Grecia e in Spagna. In preoccupante calo i giovani stranieri: colpa - dicono al Centro turistico giovanile - dei prezzi troppo alti delle località turistiche italiane rispetto a quelle di altri paesi. «Tira», invece, il turismo «religioso», scelto in prevalenza da persone di mezza età e di media disponibilità economica. Mete preferite, oltre alle solite Lourdes, Fatima, Czestochowa, la Terra Santa, i «tour sulle orme di S. Paolo, a Pietroburgo e nelle repubbliche baltiche, in Messico alla Madonna di Guadalupe, a Washington al santuario dell'Immacolata.

congetture. Sciogliere tutti questi nodi non sarà affatto facile.

Chi tra i dirigenti sarà più abile nel farlo potrebbe portare nel proprio rione il drappellone dipinto da Mimmo Paladino, accolto con commenti contrastanti a Siena. Magari pagando prezzi piuttosto salati. Qualche contrada per vincere potrebbe spendere anche più di un miliardo di lire. C'è chi si sta già chiedendo se tutto questo sia giusto o ci sia qualcosa da rivedere in un meccanismo che sta creando non pochi problemi. Anche perché il palio di Siena non sembra avere più una dimensione giocosa come tradizione vorrebbe. Puntuale, è giunta un'interpellanza dei verdi, firmata anche da deputati di altri gruppi, che sollecita la sospensione della manifestazione per impedire la carneficina di cavalli.

Siena intanto comincia ad affollarsi. Domenica la piazza del Campo e le strade adiacenti saranno stracolme di gente. Non mancheranno personaggi importanti della politica come il primo ministro Giuliano Amato, eletto proprio nella circoscrizione. L'ospite più gradito sarà Farouk Kassam, il bambino liberato qualche settimana fa in Sardegna dopo un lungo sequestro. Lo ha invitato il Comune, ma erano stati i bambini senesi a lanciare l'idea nel palio di luglio.

Gli interrogativi non mancano. Dove andrà Andrea De Gortes detto Aceto, che punta a bissare il successo di luglio?

Domenica il Palio Tra attese e polemiche stavolta c'è Farouk

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE AUGUSTO MATTIOLI

SIENA. I favoriti ci sono, ma domina l'incertezza. Tutto è in alto mare dopo l'assegnazione dei cavalli che si è svolta ieri mattina in piazza del Campo. Drago, Bruco, Torre e Pantera hanno avuto i cavalli migliori: rispettivamente Pitheos, Galleggiane (il vincitore con Andrea De Gortes del palio di luglio nell'Aquila), Uberto e Figaro. Per quanto riguarda le altre contrade, l'Istrice ha avuto Zuccherò, la Lupa Usilla, la Civetta Bambina, l'Onda Pinturra, la Chiocciola Naomi, il Valdumontone - Erucco. La grande incertezza nasce dalle contrade. Dietro le quinte i dirigenti delle contrade stanno lavorando per avere il fantino migliore per il proprio rione, cercando al tempo stesso di non favorire le dirette avversarie.

Gli interrogativi non mancano. Dove andrà Andrea De Gortes detto Aceto, che punta a bissare il successo di luglio?

Si dice nella Torre, che non vince dal 1961. E Salvatore Ladu detto Cianchino, da tutti indicato come il suo successore? Sembra che sia «in parola» con il Bruco, la cosiddetta «nonna» del palio, che non vincerà il 2 luglio del 1995. Ma Cianchino potrebbe andare, secondo un'altra ipotesi, nel Drago che ha avuto Pitheos, il soggetto probabilmente il più forte della rosa dei dieci. Una soluzione particolarmente gradita all'Oca, non presente in piazza ma che sta lavorando per impedire alla Torre, la sua grande rivale, di vincere. Ma su Pitheos potrebbe andare anche Giuseppe Pes, detto il Pes, che lo allena. E Silvano Vigni detto Bastiano? E Massimo Coghe detto Massimo? E poi è così sicuro che non ci siano altre contrade oltre quelle favorite che non possano inserirsi da protagonisti in questo gioco, come l'Istrice o il Valdumontone? Una ridda di ipotesi, di

Italo Niato vive e lavora a Trento. Dal 1914 la storia vista... di nuca

«Taglio punk, codino? Barbarie» Ha 92 anni il Lefebvre dei barbieri

Quando ha cominciato, nel 1914, la gente era così povera che metteva da parte i capelli impigliati nel pettine e li rivendeva per fare parucche. Italo Niato, che adesso va per i 92 anni, è il più vecchio barbiere ancora in servizio d'Europa. Nella sua bottega sono passati i soldati di Caporetto ed i gerarchi fascisti, gli ufficiali delle Ss ed il giovane Flaminio Piccoli, nobili e vescovi... Settantotto anni di storia vista di nuca.

«Non far polemiche, non far politiche. Silenzio! Discrezione! Mai intronnettersi. Mai comprometterti». Per le sue mani sono passate quasi 200.000 teste, calcola. E molte hanno una storia. I generali, per esempio. Un po' antimilitarista, il cavalier Niato, è diventato anche senza vederli all'opera. «Nel 1922 ero di leva, barbiere della prima compagnia dell'84° reggimento della brigata Venezia, in Toscana. Il mio capitano, Lentini, mi dice che c'è da tagliare i capelli al generale, il generale Reghini, che stava a Stia. Vado, sette chilometri a piedi. «Sei tu in grado di tagliarmi i capelli?», «Sì, signor». E taglio, sfumo, faccio la barba, regolo il pizzetto. Sa quanto mi ha dato? Non ci crederete mai: 70 centesimi! I soldati mi pagavano due lire». Gli è bastato per diffidare dei generali. E rimasta però la passione per i Vip. «I miei primi clienti, a Trento,

sono stati il conte Giannantonio Mancini e l'ing. Forza. Poi i conti Mersci, il conte Sforza, il conte Savagna. Tutti i dottori dell'ospedale». De Gasperi «l'ho conosciuto ma non serviv», ha tagliato invece i capelli a Flaminio Piccoli studente, e più avanti negli anni all'arcivescovo Giovanni Maria Sartori, all'attore Ugo Pagliaro, agli artisti dell'opera di cui è appassionatissimo - ha fatto anche il caratterista, naturalmente in «caricatura muti» - a docenti e studenti di sociologia. Anche Curcio? «Mai chiederlo, nomi. Non comprometterti, ricordi?». Così prudentemente impassibile era pure durante la seconda guerra, con Trento invasa dai soldati tedeschi. «Suonavano gli allarmi, volevo scappare, e quelli mi ordinavano "nicht alarm, rasieren". Un ufficiale delle Ss mi puntava contro la Luger mentre gli facevo la barba, ma tornava sempre». Quanti stili sono passati. Quando ha cominciato, e per decenni, non imperavano pochi: «All'Umberta, come il re, cioè a spazzola. Alla Mascagni, tutti indietro. Corti con la riga in mezzo. Rasati col ciuffo, un ciuffetto sulla



Italo Niato, con la moglie

fronte. C'erano certe barbe, certe basette. Una soddisfazione, signor. Ed i baffi, da arricciare all'estremità. Il più importante erano le sfumature, più o meno alte ma sfumature vere. Ma sa qu? era il lavoro più difficile? No. «La «cenga», la chierca da fare ai preti, che adesso non usa più. Doveva avere le dimensioni esatte di una moneta da cento lire. Si partiva in punta di forbice, si insaponava, si passava un rasoio speciale con la punta rotonda». Poi sono venuti, e li ha accettati a malincuore, il taglio a scala, il taglio sciolto, il taglio all'americana». Dopo, ha rifiutato di aggiornarsi. I capelli alla Beatles? «Scherza? Solo ai bambini, e solo perché li vogliono le mamme». I tagli punk? «Si accomodi più avanti, c'è un altro negozio». Il collo pieno, la sfumatura a punta, il codino? «Barbarie. Ma non mi intronnetto. Non critico. Se qualcuno non mi piace, io «sto per chiudere». Aspetta, nel suo negozio, che il tortuoso corso della storia del costume riporti in vita «la sfumatura», quella vera, che punge la mano passata sul collo. Ed intanto, inconspicue, frantuma i record assieme ai clienti più affezionati: un paio si servono da lui da 62 anni esatti.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

TRENTO. È il Lefebvre dei barbieri italiani: «Non capisco i tagli di oggi. Perfino Pipò Baudo ha i capelli un po' lunghi sul collo». Nemmeno Andreotti lo soddisfa. La sua filosofia di vita ha solo due sfumature: «Alta o bassa. All'americana, col taglio dritto, già non mi va». Ma soprattutto detiene uno straordinario record di longevità forbesca. Italo Niato, avviato verso i 92 anni d'età, titolare di una bottega trentina, è il più vecchio barbiere in attività d'Europa. «Ho cominciato come garzone di bottega nel mio paese veronese, Isola della Scala, settantotto anni fa. Ed eccomi qui. Smettere? Mai pensato. Tagliare i capelli mi è sempre piaciuto. Una specie di «vocazione». Bassino, segaligno, naso adunco, due piccoli occhi chiari appuntiti e mobilissimi, l'omino in canice bianco è il sosia dell'ul-